

LETTERALTURA 2024 FESTIVALPOST

VERBANIA

Appuntamenti a Villa Simonetta, Villa Giulia
Circolo dei Lettori, SOMS Fondotoce
Nei dintorni: Alpe Colle, Cannero Riviera

5-30 ottobre 2024

Lago Maggiore
letteratura
festival di letteratura
di montagna, viaggi,
avventura



Il Festival LetterAltura è realizzato
con il patrocinio e il sostegno di



con il sostegno di



con il patrocinio di



con la collaborazione di



Mediapartner



I LUOGHI DI FESTIVALPOST

**Villa Simonetta
Verbania Intra**
Via Felice Cavallotti



**Circolo dei Lettori
Verbania Intra**
Piazza Ranzoni



**Sede SOMS
Verbania Fondotoce**
Via Quarantadue Martiri



**Villa Giulia
Verbania Pallanza**
Via Vittorio Veneto



Alpe Colle
Strada Luigi Cadorna



PRESENTAZIONE

Si è appena conclusa la **XVIII edizione del Festival Lago Maggiore LetterAltura 2024**, dedicata al tema **La montagna resistente, dalla memoria al sogno**, mentre proseguono gli appuntamenti del progetto **iFESTIVALieSCUOLE**. Ora siamo pronti a dare nuovo slancio culturale alle settimane di ottobre a Verbania.

Il successo degli ultimi anni ci ha spinti a riproporre questa iniziativa, rafforzando il legame con i nostri soci e il pubblico che ci segue con affetto. Così, il Festival si articola in tre momenti principali: **Aspettando LetterAltura** ad agosto e settembre, il **Festival** vero e proprio a fine settembre, e infine il **FestivalPost**.

In questa fase, continueremo a proporre incontri con autori che presenteranno nuove pubblicazioni legate ai temi del Festival 2024. Oltre a questi, ci sarà la partecipazione a un convegno organizzato dall'Istituto Comprensivo Statale Verbania-Intra dedicato al poeta **Salvatore Quasimodo**, e altre tematiche che, secondo noi, meritano attenzione. Potrete scoprirle sfogliando il programma.

Una novità di questa edizione sarà un'**escursione** in collaborazione con il CAI sezione Verbania-Intra, lungo il percorso da Intra a Cannero Riviera all'interno del programma del **Grand Tour del Lago Maggiore**, di cui troverete i dettagli più avanti.

Vi invitiamo quindi a consultare attentamente il programma, non prima di aver ringraziato tutti gli Enti, Fondazioni e associazioni che sostengono e apprezzano il valore delle nostre iniziative. Un ringraziamento speciale va all'Amministrazione Comunale di Verbania, che ci ha concesso l'utilizzo della splendida Villa Simonetta, cornice ideale per arricchire l'offerta culturale della città. Infine, un sentito grazie a tutti i Soci Volontari che ci supportano anche nelle piccole ma preziose attività quotidiane necessarie per l'organizzazione del FestivalPost. GRAZIE!

Buon FestivalPost!



sabato
5 ottobre
ore 15.00

Alpe Colle

incontro con

Pietro Lacasella

Sottocorteccia. Un viaggio tra i boschi che cambiano

A seguito della tempesta Vaia di fine 2018, una minaccia incombe sulle foreste del Nord-Est. Si tratta del bostrico tipografo, un coleottero che attacca la specie più diffusa e importante dei boschi alpini: l'abete rosso. L'insetto si è diffuso a macchia d'olio dopo il tremendo stress di quella notte, ma anche grazie all'inesorabile incedere del riscaldamento globale. Come ogni crisi, anche questa può nascondere opportunità. Ci obbliga ad aprire gli occhi sulle conseguenze della crisi climatica, ci costringe a riflettere sul destino delle nostre montagne e ci spinge a rinsaldare un legame antico e impre-scindibile, quello con il più grande e dimenticato dei tesori italiani: le foreste. In questo libro-diario, Pietro e Luigi raccontano del piccolo coleottero che li ha fatti incontrare e del loro viaggio – che è anche un'amicizia – tra le Alpi. Due punti di vista diversi, uno antropologico e uno scientifico, dipanano la complessità e offrono una prospettiva nuova sul futuro di Uomini, Foreste e Insetti, protagonisti di questa avventura e della vita sul nostro pianeta.



in collaborazione con



Pietro Lacasella

Antropologo e scrittore-blogger interessato ai contesti alpini. Nel 2020 inizia a curare il blog Alto-Rilievo / voci di montagna. Ha lavorato per il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua. Ha riorganizzato e curato i contenuti della testata online del Club alpino italiano Lo Scarpone. Oggi collabora con Il Dolomiti curando il quotidiano online L'AltraMontagna. Ha pubblicato Sottocorteccia, un saggio-diario sull'emergenza bostrico scritto a quattro mani con Luigi Torreggiani. Ha curato Scivolone olimpico, un volume sulla vicenda della pista da bob in programma di realizzazione a Cortina.



Durante la giornata sarà visitabile l'esposizione di sculture in legno dal titolo **Lignoto, un labirinto tra legno e ignoto**, a cura di **Fabrizio Pelfini**

mercoledì
9 ottobre
ore 18.00

Villa Simonetta

incontro con

Marta Aidala

La straniera

Prendere la propria vita e andare - per capire se stessa, trovare un futuro, non scendere più ma restare. Sono questi i motivi per cui, una mattina di maggio, Beatrice lascia Torino per trasferirsi tra le montagne. Quelle montagne che, ne è certa, sono donne anche se spesso recano nomi maschili. Donne come lei, che appena arrivata al rifugio del Barba, un uomo burbero dal passato misterioso, si sente respinta, in quanto "fumna e stranera". Marta Aidala ha il coraggio di una voce limpida che lascia parlare i gesti e gli accadimenti, i rumori del bosco, gli odori, la luce di un cielo alto sopra le cime. E sa raccontare nei dettagli più concreti una nuova epica, quella di una ragazza che va dietro alla propria libertà nonostante le esitazioni e le paure, una ragazza che cerca se stessa nei sentieri e tra gli uomini di montagna, in un mondo che sente suo anche se le vecchie tradizioni la guardano con diffidenza. Con timore e curiosità, come la guarda Elbio, il giovane malgaro con cui Beatrice instaurerà un legame profondo, fatto di ritrosie e slanci, in quell'intimità fragile e struggente che nasce tra due persone che si specchiano e si riconoscono. Quando l'estate finisce Beatrice però decide di non seguire Elbio a valle, rimane invece assieme al Barba in rifugio, luogo che ora, forse, sente di poter chiamare casa. Ma l'inverno senza neve le rivelerà una montagna inaspettata, spingendola a rimettere tutto in discussione, e interrogandola ancora una volta sul suo futuro, sulla persona che vuole essere e sui luoghi a cui sente di appartenere.

Marta Aidala

Nata a Torino nel 1996, a diciassette anni si è innamorata delle montagne e il suo sogno è salirci per rimanere. Dopo i lavori più disparati, dalla project manager alla cameriera, ha frequentato la scuola Holden e si è diplomata nel 2023. Adesso scrive romanzi, articoli, racconti e lavora in una libreria.



mercoledì
9 ottobre
ore 21.00

Villa Simonetta

incontro con

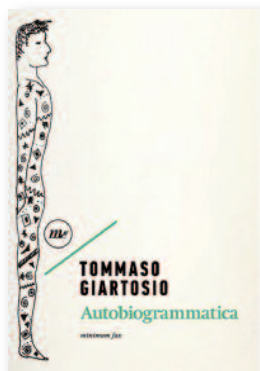
Tommaso Giartosio

Autobiogrammatica

L'Autobiogrammatica che avete tra le mani è un gioco sorprendente e vertiginoso: il racconto di un'esistenza – unica e comune – come la storia di un linguaggio. Esiste un legame segreto tra le due linee sinuose lungo cui si snoda la nostra vita: da una parte l'apprendistato dell'alfabeto, dei nomi, del lessico familiare, dell'insulto, dello scherzo, delle lingue straniere, dei codici segreti, della poesia; dall'altra l'invadente amore per i genitori, la scuola che è un viaggio nell'ignoto, le seduzioni e dilazioni dell'amicizia e del desiderio, la contrattazione di un posto nel mondo – in un'Italia in cui regnano il privilegio, il pregiudizio, la violenza politica e privata. Tommaso Giartosio traccia tutti i legami che connettono questa doppia elica, e sa che imbarcarsi in un'impresa del genere significa chiedersi: quali lettere hanno il sapore dello zucchero sulle nostre labbra, e da dove nasce questo godimento? Qual è l'abecedario dei nostri amori? Quali parole racchiudono le nostre paure? La lingua come origine della coscienza e del mondo, genealogia degli affetti, identità e disidentità, filtro per lo sguardo, sola possibilità di dare un senso a ciò che abbiamo vissuto.

Tommaso Giartosio

Laureato in Lettere alla Sapienza nel 1987, ha poi ottenuto un Master e un PhD in Letteratura comparata presso l'Università della California a Berkeley (1994) e un dottorato in Italianistica presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata (2020). Il suo primo libro, *Doppio ritratto* (1998), ha vinto il Premio Bagutta Opera Prima. Ha scritto numerosi racconti e interventi in riviste, tra le quali *Accattone*, *Il Manifesto*, *La Repubblica*, *Lo sciacallo* e *Nuovi Argomenti*, e in antologie, tra le quali *Men on Men. Antologia di racconti gay* (Mondadori, 2002), *Bloody Europe! Racconti, appunti, cartoline dall'Europa gay* (Playground, 2004), *Confesso che ho bevuto* (DeriveApprodi, 2004), *I racconti del capanno* (stesso editore, 2006, in collaborazione con Aldo Nove, Carola Susani, Elena Stancanelli, Giorgio Falco e Tommaso Ottonieri), e *Il paese è reale* (Barney, 2014). Padre, insieme al marito Gianfranco Goretti (sposato in Italia, con una cerimonia priva di valore legale, nel 1998, e poi in California nel 2008), di due figli nati attraverso la gestazione per altri, è stato per alcuni anni ufficio stampa di "Famiglie Arcobaleno" ed è tuttora uno dei garanti dell'associazione. È uno dei conduttori del programma radiofonico "Fahrenheit", in onda su Radio 3.



venerdì
11 ottobre
ore 18.00

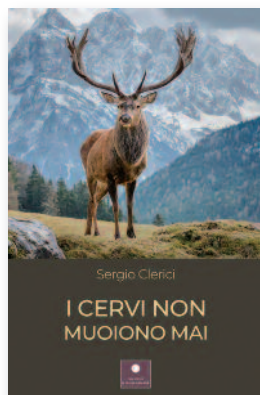
Circolo dei Lettori, Piazza Ranzoni

incontro con

Sergio Clerici

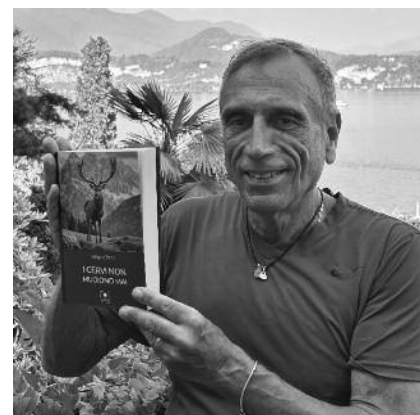
I cervi non muoiono mai

Le storie raccontate sono tutte segnate dai comuni denominatori dell'amicizia e dell'amore con le loro contraddizioni. Il concetto della "diversità" nel libro è espresso come un valore positivo, che arricchisce. Pur sviluppandosi in un arco temporale piuttosto lungo: dal Sessantotto agli anni di piombo; dal periodo dei grandi raduni rock fino ai giorni nostri, il romanzo mantiene una sorprendente attualità.



Sergio Clerici

È laureato in Ingegneria elettronica ed è un esperto di Marketing. Grazie al suo lavoro ha vissuto per lunghi periodi a Londra, Barcellona, Parigi e Chicago. Parla e scrive fluentemente Inglese, Spagnolo e Tedesco. Prima di pubblicare *I cervi non muoiono mai*, sua opera prima, ha ottenuto un master di scrittura creativa e composto, sotto forma di episodi di vita raccontata, la sua autobiografia, intitolata *Una vita di traverso*, oltre a una raccolta di racconti brevi, intitolata *Coriandoli*.



sabato
12 ottobre
ore 18.00



SOMS di Fondotoce

incontro con

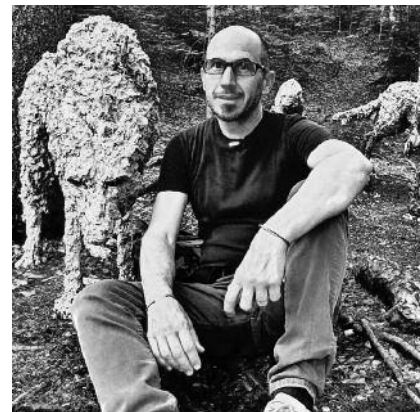
Filippo Zibordi

L'uomo e l'orso possono convivere?

Nove specie alpine appartenenti all'Ordine dei Carnivori per altrettanti capitoli, ognuno dei quali incentrato su una ricerca di campo o su un incontro "particolare" dell'autore: sono lo spunto per trattare tematiche di stretta attualità in un mondo fragile e in rapida mutazione e per capire quali sfide devono essere affrontate, con urgenza, per evitare che anche le nostre montagne soccombano all'Antropocene. Un racconto autobiografico di uno zoologo che ci porta con sé sul campo per riflettere sul riscaldamento climatico, sulle invasioni biologiche e sull'inquinamento, ma soprattutto sul tipo di rapporto che possiamo avere con gli animali selvatici che vivono intorno a noi.

Filippo Zibordi

Laureato in Scienze Naturali, svolge da più di 20 anni di attività di ricerca, conservazione e comunicazione della fauna alpina. Dopo aver lavorato per 13 anni al Parco Adamello Brenta nell'ambito del progetto di reintroduzione dell'orso in Trentino, oggi si occupa anche di progetti di salvaguardia di altre specie di grandi mammiferi nel mondo. Giornalista pubblicista, è autore di libri e articoli divulgativi sulla fauna alpina e sulle problematiche di conservazione dell'ecosistema alpino, tra i quali *Sulla via dell'orso* (Idea Montagna, vincitore del Premio Gambrius 2016) e *Orsi delle Alpi* (Blu Edizioni, 2017). Dal 2020 è project manager del Master di I livello "Fauna e Human Dimension" promosso dall'Università degli Studi dell'Insubria.



mercoledì
16 ottobre
ore 18.00

Villa Simonetta

incontro con

Alberto Rossetti

Viva la libertà. Gli adolescenti hanno bisogno di farne esperienza

In questo libro ci sono le storie e i problemi dei tanti adolescenti che si trovano a dover fronteggiare da un lato una libertà senza confini e dall'altro l'assenza di libertà. Posizioni per nulla contrastanti perché senza limiti non esiste libertà e allo stesso tempo troppo controllo impedisce di viverla. Chiamiamo i bambini ometti, piccole donne, signorine e signorini mentre riserviamo agli adolescenti gli appellativi di bambini, piccolini, cuccioli, tesori. Proprio quando sarebbe necessario lasciarli liberi, spingerli fuori casa per vivere la loro vita, li si richiama verso sé stessi. Ma perché operiamo questa manovra così pericolosa? Forse, abbiamo paura dell'erranza giovanile e per questo non riusciamo a lasciarli davvero liberi di partire. Oppure siamo troppo concentrati sui nostri bisogni e non riusciamo ad ascoltare i loro o, ancora, pensiamo ai figli come a dei nostri prodotti e per questo faticiamo ad agire quel taglio che è l'unica garanzia di una vita davvero libera.



Alberto Rossetti

È psicologo e psicoterapeuta a orientamento psicanalitico. Si occupa di psicoterapia con l'adulto e l'adolescente e di psicologia in ambito sportivo. Ha pubblicato diversi saggi in tema di adolescenza, comunicazione e nuove generazioni. Tra gli altri *Viva la libertà. Gli adolescenti hanno bisogno di farne esperienza* (San Paolo, 2023), *Le persone non nascono tutte uguali. Perché manga e serie TV contribuiscono a definire l'identità dell'adolescente* (Città Nuova 2022); *La vita dei bambini negli ambienti digitali* (Edizioni Gruppo Abele, 2023); *Tutti a casa. Amici, scuola e famiglia: cosa ci ha insegnato il lockdown* (Feltrinelli, 2020).



venerdì
18 ottobre



ore 17.00

Visita antico Cimitero di Fondotoce

Passeggiata con partenza da Piazza Adua per raggiungere il Cimitero Vecchio di Fondotoce situato in Via Panoramica. Dopo la visita, continuazione in direzione della SOMS di Fondotoce per la presentazione.

ore 18.00 - **SOMS di Fondotoce**

incontro con

Claudio Visentin

Passeggiate nei piccoli cimiteri

Chi ha tracciato i sentieri e le strade? I morti. Chi ha dato il nome ai paesi? I morti. Chi ha costruito le case e le chiese? I morti. Chi ha disegnato le forme dei campi registrate nel catasto? I morti. Chi ha stabilito leggi, regole di convivenza, usi quotidiani? I morti. Nei piccoli cimiteri di campagna e di paese, e ancora più nei poetici cimiteri abbandonati, lungo tutto l'Appennino, a volte i morti sembrano più presenti dei vivi. Sostando nel suo cammino, il viaggiatore si accosta alle loro vite attraverso le parole incise sulle lapidi, in un muto dialogo tra generazioni diverse; e a volte la morte gli fa meno paura.

Claudio Visentin

È nato a Milano nel 1964 ed è sempre vissuto in città, anche se da qualche anno passa sempre più tempo tra i boschi dell'Appennino, insieme al suo cane Nina. È sposato con Elena, che di mestiere fa la designer orafa, e ha tre figli maschi. Nel tempo libero gioca a scacchi, è Maestro della FSI - Federazione Scacchistica Italiana, e nel 1987 ha vinto il torneo internazionale di Celle Ligure. Ha praticato sport rigorosamente minori (badminton, tiro con l'arco) e ha cercato invano d'imparare a suonare il flauto traverso. Ovviamente, viaggia. Coordina il corso "Turismo responsabile, sviluppo sostenibile e cooperazione internazionale" organizzato dall'ISPI di Milano nell'ambito della sua Winter School.



venerdì
18 ottobre
ore 21.00



in occasione dei 150 anni
del CAI Verbano Intra



Villa Giulia

Presentazione del libro e incontro con gli autori

CAI Verbano Intra 150 Un cammino lungo un secolo e mezzo

Era il 2 maggio 1874 quando ventotto cittadini di Intra presentarono domanda all'Associazione centrale per costituire quella che sarebbe diventata una delle più rilevanti realtà del nostro territorio: il CAI Verbano Intra. A distanza di 150 anni la sezione Verbano Intra ricostruisce non solo il passato più remoto, ma analizza anche i fatti, gli eventi e le attività degli anni recenti. Ne esce un denominatore comune lungo tutto il secolo e mezzo di vita: il connubio tra l'ambiente e la cultura, dove la valorizzazione e il rispetto della montagna sono i valori perseguiti da generazioni di donne e uomini del CAI.

Un volume scritto a più mani da soci della sezione, collaboratori e amici e coordinato da Leonardo Parachini. Oltre a quest'ultimo hanno collaborato: Paola Bacchetta, Paolo Benetti, Carla Borgomainerio, Avio Braconi, Mario Bramanti, Guido e Marco Canetta, Fabio Copiatti, Paolo Crosa Lenz, Silvano Ferin, Pierantonio Ferrari, Vittorio Libera, Guido Lucchini, Adriano Montuschi, Olinto Pescio, Pietro Pisano, Franco Rossi, Gabriele Tartari, Marcello Totolo, Teresio Valsesia, Edoardo Verna.

sabato
19 ottobre



Plinio Martini
Com'era bello di giugno a Roseto
Racconti
Edizioni Casagrande



Plinio Martini
Il fondo del sacco
Romanzo
Edizioni Casagrande

ore 8.00 - Partenza da Intra, sede CAI Verbano, vicolo del Moretto 7

“Grand Tour del Lago Maggiore” Tappa Intra - Cannero Riviera

Escursione - Lunghezza: 15,50 km – dislivello 580 m – tempo percorrenza 5,00 h.

È richiesto un buon allenamento, adeguato abbigliamento, pedule, consigliati i bastoncini.

Pranzo al sacco. Rientro con mezzi pubblici.

Obbligatoria assicurazione per i non Soci CAI (o Soci non in regola con il tesseramento 2024).

Info/iscrizioni entro mercoledì 16 ottobre – Paola Bacchetta tel. 340.8010991.

ore 16.00 - Cannero Riviera, piazzetta degli Affreschi, punto di arrivo dell'escursione

ore 16.15 - Cannero Riviera, Sala polivalente “Pietro Carmine” - Lido

Presentazione dei libri di Plinio Martini con

Alessandro Martini

Nato nel 1947 a Caveragno, in Valle Maggia, figlio di Plinio Martini, ha compiuto i suoi studi all'Università di Friburgo, dove è stato professore ordinario di letteratura italiana dal 1989 al 2010. Ha all'attivo quattro raccolte di poesia.

Com'era bello di giugno a Roseto

Il libro raccoglie cinque racconti espressione del mondo contadino e alpestre, scritti tra il 1943 e il 1962, due dei quali, i primi, inediti. Il primo in assoluto, steso quando Plinio Martini comincia a insegnare, è un intenso ricordo della sua infanzia e del nonno contadino e già maestro.

Il fondo del sacco

Per rincorrere il sogno americano, il giovane Gori si lascia alle spalle le montagne, la famiglia e l'amata Maddalena. Al ritorno a casa, non ritroverà niente di quel che aveva lasciato. Il fondo del sacco racconta il fallimento dell'illusione collettiva, nutrita fin dall'Ottocento da migliaia di emigranti ticinesi, di trovare fortuna oltreoceano.

Plinio Martini

Nacque a Caveragno il 4 agosto 1923, dove morì a soli 56 anni il 6 agosto 1979, dopo una vita spesa per l'insegnamento, per la sua valle e per la letteratura. A distanza di decenni dalla morte, rimane uno degli scrittori ticinesi più noti, amati e letti del Novecento e non solo nella Svizzera italiana.

ore 17.30 Aperitivo

ore 18.00 Esibizione musicale *Canti dalle montagne del mondo*

PassAmontagne (MASSIMO LOSITO, fisarmonica; VALENTINA VOLONTÉ, voce e chitarra)



mercoledì
23 ottobre
ore 18.00

Villa Simonetta

incontro con l'architetto

Martino Pedrozzi

Ricomposizioni in Val Malvaglia e altri interventi nelle Alpi

Martino Pedrozzi

Ottenuta la laurea nel 1996 presso il Politecnico di Losanna ha lavorato nello studio di Oscar Niemeyer a Rio de Janeiro. Tornato in Svizzera ha aperto il proprio studio di architettura a Mendrisio. Ha fondato e dirige dal 2003 la summer school WISH (Workshop on international social housing) presso l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, dove dal 2021 è professore titolare. Ha pubblicato: *Il lido di Ascona di Livio Vacchini. Una teoria del giunto* (Casagrande 2017); *Casualità e disegno, Edilizia residenziale e spazio pubblico a Lugano* (Casagrande 2020); *Mini Cigarillos, Due mesi nello studio di Oscar Niemeyer* (Letteraventidue 2020); *Perpetuare architettura* (Park Books 2020) e una raccolta online di letture: www.primavera2020.ch

«Dal 1994 Martino Pedrozzi, con grande passione e dedizione, sale e scende dagli alpeggi ticinesi con lo scopo di ricomporre i ruderi degli insediamenti in stato di abbandono. Un lavoro mirabile ed encomiabile che, a una profonda riflessione culturale condivisa e alla sua personale attitudine ideativa, associa il pragmatismo e la caparbietà della gente di montagna.» Casabella.



venerdì
25 ottobre
ore 18.00

Circolo dei Lettori, Piazza Ranzoni

incontro con

Alice Bigli

La scintilla dell'utopia

Gianni Rodari è un autore notissimo e contemporaneamente conosciuto e letto in modo ancora spesso superficiale. Banalizzato dalle scelte antologiche dei testi scolastici, poco conosciuto e riconosciuto come intellettuale e giornalista. Parleremo della sua opera attraverso i percorsi tematici che la attraversano e rimettono al centro i grandi valori e le idee di infanzia e società: pace, uguaglianza economica e sociale, fratellanza, solidarietà, etica, fiducia nel futuro. Ragioneremo dunque su come si possa rileggere Rodari oggi con i bambini mettendo in luce l'idea di utopia come capacità di vedere le criticità della realtà e del presente e immaginare, anche attraverso l'invenzione fantastica, un futuro migliore.



Alice Bigli

Lettrice appassionata sin da bambina, si laurea con una tesi in Letteratura per l'infanzia, lavora in biblioteche per ragazzi, fonda una libreria specializzata in cui lavora per quindici anni. Dal 2008 progetta e organizza il festival *Mare di libri – Festival dei Ragazzi che leggono*, primo festival di letteratura sul territorio nazionale rivolto a un pubblico adolescente. Lavora come esperta esterna nelle scuole e si occupa di formazione per adulti sui temi dell'educazione alla lettura e della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. È autrice di *La scintilla dell'utopia* e di *Leggere piano, forte, fortissimo*. Dal 2020 lavora come libera professionista sotto il logo "allenatori di lettura". Vive a Rimini.



venerdì
25 ottobre
ore 21.00

Villa Simonetta

incontro con

Fabio Marzano

Il ritorno delle piante

Le piante ritornano in natura e negli ambienti urbani. Un viaggio a ritroso favorito dall'uomo e dalla incredibile capacità di ripresa di molte specie vegetali che oggi colonizzano le aree marginali delle città. Il viaggio parte proprio dalle rovine dell'archeologia industriale e dai siti contaminati. Paesaggi di macerie, come l'area B di Seveso e le miniere del Sulcis, dove crescono orchidee studiate dai botanici per lo straordinario adattamento. O il lago dell'Acqua Bullicante di Roma, diventato una calamita per la biodiversità floreale. Ci sono le piante rivitalizzate nelle due "cliniche botaniche" di Milano, o quelle che crescono in paludi e aree umide, in Sicilia, sul Po e sull'Adige. Piante tropicali che affiancano specie endemiche, favorite dal cambiamento climatico. Ci sono poi l'ulivo e la vite, tornati prepotentemente in città con uliveti e vigneti urbani. E naturalmente, l'affascinante fenomeno degli orti urbani. Il libro anticipa, con esempi concreti, temi di grande attualità come gli argomenti della Restoration Law sul ripristino degli ecosistemi in discussione al Parlamento Europeo, le sfide dell'economia circolare e delle città sostenibili. Sullo sfondo la lotta al cambiamento climatico e la perdita di biodiversità.

Fabio Marzano

È scrittore, giornalista e esperto di botanica. Per EDT ha pubblicato *I racconti delle piante* (2022) e *Il ritorno delle piante* (2024). È co-ideatore del *Festival del Verde di Torino e provincia* e collabora come divulgatore nel settore dell'edilizia sostenibile.



sabato
26 ottobre



ore 9.00

Scuola media Quasimodo - Intra

Partecipando al convegno organizzato dall'Istituto Comprensivo Statale Verbania-Intra per celebrare i 50 anni dall'intitolazione della Scuola Media di Via Rosmini al poeta siciliano, l'Associazione Culturale LetterAltura propone un intervento sulle **figure di Salvatore Quasimodo e Antonio Dal Masetto**

ore 18.00

Villa Simonetta

incontro con

Andrea Zannini

Controstoria dell'alpinismo

Chi ha inventato l'alpinismo? Davvero è cominciato tutto con la salita di Francesco Petrarca al Mont Ventoux? Oppure sono stati gli illuministi del Settecento? O, ancora, i viaggiatori ed esploratori inglesi dell'Ottocento? E se invece fossero stati gli uomini e le donne che da sempre abitano le Alpi a diffondere la passione per le vette? Questo libro, originale e sorprendente, rovescia la tradizionale narrazione sulla nascita dell'alpinismo e pone al centro di questo racconto i veri protagonisti finora dimenticati: i montanari.

Andrea Zannini

Nato a Mestre nel 1961, insegna Storia dell'Europa all'Università di Udine. I suoi interessi scientifici riguardano la storia economica e sociale dell'età moderna, la storia dell'emigrazione, della Resistenza e dell'alpinismo. I suoi ultimi libri sono: *L'altro Pasolini. Guido, Pier Paolo, Porzûs e i turchi*, presentazione di W. Veltroni (Marsilio 2022); *Altri Pigafetta. Relazioni e testi sul viaggio di Magellano ed Elcano* (Viella 2023); *Controstoria dell'alpinismo* (Laterza 2024).



mercoledì
30 ottobre
ore 21.00

Villa Simonetta

incontro con

Francesco Vignarca

Disarmo nucleare

Le recenti crisi internazionali hanno riportato sotto gli occhi di tutti i rischi dell'utilizzo di armi nucleari: una "minaccia esistenziale" che potrebbe portare alla distruzione quasi completa dell'Umanità. Ecco perché bisogna smantellare gli arsenali nucleari, smontando le false premesse di un sistema militarizzato - con al vertice le armi nucleari - che provoca guerre, spreca denaro (direttamente ed indirettamente) e impedisce percorsi di pace. E ripartendo dalla storia, dalle esperienze e dalle prospettive dei movimenti per il disarmo nucleare (nel nostro Paese con la campagna "Italia, ripensaci"), che da sempre mettono in guardia dagli impatti umanitari devastanti di una eventuale guerra nucleare che dalla effimera sicurezza basata sulla falsa "teoria della deterrenza".



in collaborazione con



Francesco Vignarca

Opera da oltre venti anni nel campo della pace e del disarmo, e dal 2020 è Coordinatore delle Campagne Rete Italiana Pace e Disarmo (dopo essere stato Coordinatore nazionale della Rete Italiana per il Disarmo dal 2004). In tale ruolo lavora a stretto contatto con tutte le iniziative internazionali per la pace e il disarmo di cui la Rete fa parte. Vignarca è laureato in Astrofisica e ha conseguito un Master in sociologia nell'ambito dello sviluppo umano e sociale. È autore di molti libri riguardanti il commercio e la produzione di armi, le spese militari, i temi della pace e della nonviolenza e la privatizzazione della guerra e collabora con diverse Università e Fondazioni per eventi e ricerche legati ai temi di sua competenza.



CALENDARIO SINTETICO

DATA	ORA	LUOGO	EVENTO
Sabato 5 ottobre	ore 15.00	Alpe Colle	Presentazione del libro Sottocorteccia. Un viaggio tra i boschi che cambiano con l'autore PIETRO LACASELLA
Mercoledì 9 ottobre	ore 18.00	Villa Simonetta	Presentazione del libro La straniera con l'autrice MARTA AIDALA
	ore 21.00	Villa Simonetta	Presentazione del libro Autobiogrammatica con l'autore TOMMASO GIARTOSIO
Venerdì 11 ottobre	ore 18.00	Circolo dei Lettori	Presentazione del libro I cervi non muoiono mai con l'autore SERGIO CLERICI
Sabato 12 ottobre	ore 18.00	SOMS Fondotoce	Presentazione del libro L'uomo e l'orso possono convivere? con l'autore FILIPPO ZIBORDI
Mercoledì 16 ottobre	ore 18.00	Villa Simonetta	Presentazione del libro Viva la libertà. Gli adolescenti hanno bisogno di farne esperienza con l'autore ALBERTO ROSSETTI
Venerdì 18 ottobre	ore 17.00	Piazza Adua	Passeggiata al Vecchio Cimitero di Fondotoce
	ore 18.00	SOMS Fondotoce	Presentazione del libro Passeggiate nei piccoli cimiteri con l'autore CLAUDIO VISENTIN
	ore 21.00	Villa Giulia	Presentazione del libro CAI Verbanò Intra 150 - Un cammino lungo un secolo e mezzo
Sabato 19 ottobre	ore 8.00	Intra, Sede CAI Verbanò	Escursione Grand Tour del Lago Maggiore. Tappa Intra - Cannero Riviera
	ore 16.15	Cannero Riviera, Sala polivalente	Presentazione dei libri di Plinio Martini Com'era bello di giugno a Roseto e Il fondo del sacco e incontro con ALESSANDRO MARTINI
	ore 18.00	Cannero Riviera, Sala polivalente	Esibizione musicale Canti dalle montagne del mondo del duo PASSAMONTAGNE
Mercoledì 23 ottobre	ore 18.00	Villa Simonetta	Incontro con MARTINO PEDROZZI Ricomposizioni in Val Malvaglia e altri interventi nelle Alpi
Venerdì 25 ottobre	ore 18.00	Circolo dei Lettori	Presentazione del libro La scintilla dell'utopia con l'autrice ALICE BIGLI
	ore 21.00	Villa Simonetta	Presentazione del libro Il ritorno delle piante con l'autore FABIO MARZANO
Sabato 26 ottobre	ore 9.00	Intra, Scuola media Quasimodo	Convegno sulle figure di Salvatore Quasimodo e Antonio Dal Masetto
	ore 18.00	Villa Simonetta	Presentazione del libro Controstoria dell'alpinismo e incontro con l'autore ANDREA ZANNINI
Mercoledì 30 ottobre	ore 21.00	Villa Simonetta	Presentazione del libro Disarmo nucleare e incontro con l'autore FRANCESCO VIGNARCA

puoi sostenere LetterAltura

- diventando socio con il tesseramento annuale
- divenendo volontario in occasione dei diversi eventi
- destinando il tuo 5x1000 con la dichiarazione dei redditi (codice fiscale 02052260037)
- facendo una donazione
(IBAN IT86 N050 3422 4000 0000 0021 691)

Associazione culturale
LetterAltura ETS



presso Hotel Il Chiostro
via Fratelli Cervi, 14 – 28921 Verbania
tel. 0323 581233 – cell. 333 6519885
info@associazioneletteraltura.com
www.associazioneletteraltura.com

